

In preghiera all'Altare della riposizione

Vegliamo e preghiamo uniti al Cuore di Gesù nel Getsemani

Questa sera vogliamo resistere al sonno stanco dell'anima per vegliare e consolare il nostro Signore nella notte in cui fu tradito. Ci accompagneranno nella meditazione alcuni passi del commento ai Vangeli del servo di Dio don Dolindo Ruotolo (1882-1970).

In un giardino Adamo aveva peccato e in un giardino Gesù volle dare inizio alla divina riparazione della colpa.

Nell'Eden il primo uomo aveva ceduto alla superbia e nel Getsemani il Salvatore del mondo si umiliò alla presenza del Padre. Offrendosi interamente alla Divina Volontà, Gesù cominciò a riparare la tracotanza dei nostri progenitori che, pretendendo di essere simili a Dio, ne trasgredirono la Legge.

Era la Vittima che andava a raccogliere su di sé, in quell'offerta d'amore, tutti i travimenti della volontà umana peccatrice.

Si prostrò, pregò, vide avanzare come un torrente furioso l'iniquità umana, ne fu sommerso; vide, ad una ad una, tutte le atroci sofferenze che dovevano espriamla, sentì tutta la ripugnanza della sua umanità a quei patimenti, desiderò perfino che fossero allontanati da Lui, ma si sottopose interamente al Volere del Padre e, risvegliando i Discepoli addormentati, andò Egli stesso incontro al traditore e agli sgherri che venivano a catturarlo.

Gesù Cristo sta nell'orto della sua Chiesa e, nascosto nel suo Tabernacolo d'amore, prega e si offre al Padre. Là Egli continua misticamente la sua agonia e là vuole i suoi figli, perché vegliano e preghino con Lui.

Quale dolore per Gesù vedere che i suoi figli dormono nella notte dei loro peccati e, sognando le chimere del mondo, lo dimenticano.

Le grazie particolari che il Redentore dona a quelli che vegliano con Lui intorno ai Tabernacoli santi e a quelli che gli fanno compagnia nell'agonia del giovedì, mostrano quanto Egli abbia cara la nostra veglia amorosa.

Egli cerca cuori che possano consolarlo.

Egli ci chiama intorno a sé perché noi preghiamo con Lui e, vivendo del Suo amore, diventiamo come specchi che lo riflettono nelle anime. Non possiamo dunque addormentarci nelle nostre miserie e nella nostra indifferenza e lasciarlo praticamente solo.

Svegliaci, Signore, svegliaci almeno in un vero e valido apostolato di preghiera.

Non è apostolato recitare quasi macchinalmente poche preghiere, ma effondere l'anima propria dinanzi a Dio, in compagnia di Gesù agonizzante, per combattere le insidie di satana e cooperare alla salvezza delle anime e al trionfo di Dio.

Preghiera

Sofferenza, miseria e debolezza segnano spesso la nostra vita e possono gettarci nello scoramento, nella paura e nell'apatia, ma fissando il tuo Volto Divino, rigato dal sangue della Passione, diventano perle preziose da aggiungere alla tua corona di gloria per la salvezza del mondo.

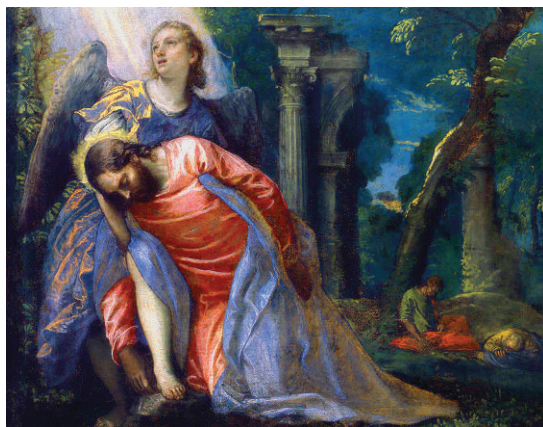
Sempre sii benedetto, Signore, perché con la tua grazia tutto, anche il nostro dolore, acquista senso, diventa occasione di bene, di redenzione e persino di gioia.

Perché ti amiamo e mai vogliamo separarci da te.

Signore, per l'intercessione della tua Santissima Madre, nel cui Cuore Immacolato le nostre anime inquiete trovano rifugio, accresci la nostra fede, dirigi i nostri passi, sostienici nel cammino verso l'eternità.

Amen.

a cura di M. P. Barsotti



"Cristo nell'orto" - Paolo Caliari, detto il Veronese (ca. 1582-1583), Pinacoteca di Brera Sala IX, Milano.

scintille

La gioia della Croce portata per te è la gioia più bella, più piena che fa sì che le lacrime scendano confuse tra il gaudio e il dolore.

– Enrico Medi, scienziato e politico

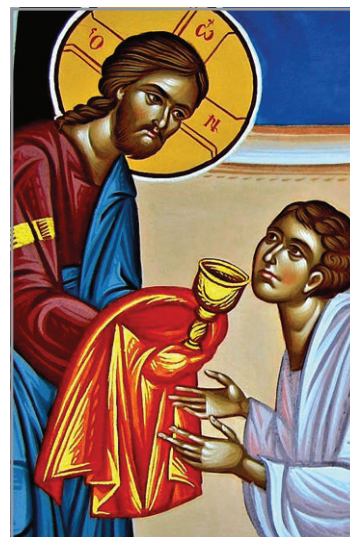
LA DOMENICA. Periodico religioso n. 1/2025 - Anno 103 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpauls.it CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Carlo Cibien - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa LENGLET IMPRIMEURS - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nullaosta per i testi biblici e liturgici
* Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.

26



GIOVEDÌ SANTO «CENA DEL SIGNORE»
Triduo pasquale - 17 aprile 2025

LA DOMENICA



UNA MEMORIA VIVENTE

Con questa celebrazione entriamo nel Triduo Pasquale. La Messa *In Coena Domini* costituisce la grande interpretazione di quanto avviene nella Pasqua. Ascolteremo nei giorni del Triduo il racconto della morte, sepoltura e risurrezione di Gesù, ma il senso di quegli eventi è custodito dai gesti che Gesù compie durante l'ultima Cena, rivelandoci che egli ci ha amato «fino alla fine». «Fino al compimento», dovremmo intendere più precisamente l'espressione di san Giovanni. Quello di Gesù è un amore che si compie in noi, donandoci la capacità di amarci come lui ci ha amato. Per questo motivo egli dona nel pane e nel vino il segno reale della sua vita offerta per noi, perché nutriti dal suo amore anche noi possiamo vivere e agire in quello stesso amore. E lava i piedi ai discepoli per renderli capaci di lavarsi i piedi gli uni gli altri, con un gesto che non esprime solo l'umiltà del servizio, ma anche la dedizione di una vita che sa donarsi ai fratelli.

Come ricorda l'Esodo, «questo giorno sarà per voi un memoriale». Grazie alla vita di Gesù, offerta per noi nel pane e nel vino, non solo facciamo memoria della sua Pasqua, ma possiamo diventare sua memoria vivente. d. Luca Fallica, Abate di Montecassino

■ Per fare memoria delle parole pronunciate da Gesù la vigilia della sua passione e morte, e dei gesti da lui compiuti durante la cena pasquale, la liturgia della Parola ci presenta il rito della Pasqua degli Ebrei che per noi cristiani si fa attuale nell'Eucaristia, la nostra Pasqua. Il Vangelo ci ricorda, poi, che, per essere autentica, la Pasqua, cioè l'Eucaristia, deve essere celebrata in un clima di carità e di servizio.

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Gal 6,14) in piedi
Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - Amen.

C - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE *si può cambiare*

C - Oggi, celebrando la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, siamo chiamati a morire al peccato per risorgere alla vita nuova. Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

Breve pausa di silenzio.

Tutti - **Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria,**

gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

– Signore, pietà.

Signore, pietà.

– Cristo, pietà.

Cristo, pietà.

– Signore, pietà.

Signore, pietà.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

ORAZIONE COLLETTA

C - O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...
A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA Es 12,1-8.11-14 seduti

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, ¹il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ²«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. ³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

⁵Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ⁹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

¹²In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! ¹³Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. ¹⁴Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne».

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 115/116

R Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Il tuo ca - li - ce, Si - gno - re, è
do - no di sal - vez - za.

Che cosa renderò al Signore, / per tutti i benefici che mi ha fatto? / Alzerò il calice della salvezza / e invocherò il nome del Signore. **R**

Agli occhi del Signore è preziosa / la morte dei suoi fedeli. / Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: / tu hai spezzato le mie catene. **R**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento / e invocherò il nome del Signore. / Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo. **R**

SECONDA LETTURA 1Cor 11,23-26

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ²³io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO (Cf. Gv 13,34) in piedi

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore! Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. **Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!**

VANGELO Gv 13,1-15

Li amò sino alla fine.

Dal Vangelo secondo Giovanni
A - Gloria a te, o Signore.

¹Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore. **A - Lode a te, o Cristo.**

Lavanda dei piedi

Dove lo consigliano motivi pastorali, si procede alla lavanda dei piedi. Nel frattempo, si cantano alcune delle seguenti antifone o altri canti adatti.

Antifona 1 (Cf. Gv 13,4.5.15)

Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli: a loro volle lasciare questo esempio.

Antifona 2 (Cf. Gv 13,12.13.15)

Il Signore Gesù, durante la cena con i suoi discepoli, lavò loro i piedi e disse: «Capite quello che ho fatto per voi io, il Signore e il Maestro? Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Non si dice il Credo.

PREGHIERA DEI FEDELI si può adattare

C - Fratelli e sorelle, oggi non solo contempliamo, ma accogliamo il grande amore con cui Gesù ha vissuto la sua Pasqua. Certi della sua intercessione, invochiamo il Padre.

Letture - Diciamo insieme:

R Donaci, Signore, di accogliere il tuo amore.

1. Per la Chiesa, affinché nel memoriale eucaristico trovi il senso della sua identità e della sua missione. Preghiamo:

2. Per coloro che governano popoli e nazioni, perché nel gesto di Gesù, che si cinge il grembiule del servizio, scoprono il modello vero per esercitare il potere. Preghiamo:

3. Per coloro che disperano della misericordia di Dio e sono oppressi da sensi di colpa: possano ricevere dalla celebrazione di questa Pasqua perdono e pace. Preghiamo:

4. Per tutti noi che celebriamo questa Eucaristia, perché il pane spezzato e il vino versato ci sostengano nella ricerca del volto di Dio e nel servizio reciproco. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Padre, che ci hai donato tuo Figlio per rivelarci la misura senza limiti del tuo amore, ascolta le nostre invocazioni e compi in noi le tue promesse. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE in piedi

C - Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PREFAZIO

Prefazio della Santissima Eucaristia I: L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo, Messale 3a ed., pag. 371.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria. Il suo Corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo Sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa. Per questo mistero di salvezza, il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode, e noi, con tutti gli angeli del cielo, proclamiamo senza fine la tua gloria: **Tutti - Santo, Santo, Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Cf. 1Cor 11,24-25)

«Questo è il mio Corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue», dice il Signore. «Ogni volta che ne mangiate e ne bevete, fate questo in memoria di me».

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE in piedi

C - Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accogli come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

La Messa si conclude con la Reposizione del Santissimo Sacramento nel tabernacolo, davanti al quale i fedeli sono invitati a sostare un po' di tempo in adorazione.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* Il tuo popolo in cammino (663); *Vieni, fratello* (760). *Salmo resp.:* M° S. Militello; *oppure:* Sei il mio pastore (90). *Lavanda dei piedi:* Quando venne la sua ora (704). *Proc. offert.:* Dov'è carità e amore (639). *Comunione:* Ecco l'uomo (511); È giunta l'ora (642). *Repos. SS. Sacramento:* Pange, lingua (609).

PER ME VIVERE È CRISTO

L'agonia nel Getsemani è stata l'introduzione all'agonia della Croce del Venerdì Santo. L'ora santa, l'ora della redenzione del mondo. Quando si celebra l'Eucaristia presso la tomba di Gesù, a Gerusalemme, si torna in modo quasi tangibile alla sua "ora", l'ora della croce e della glorificazione. A quel luogo e a quell'ora si riporta spiritualmente ogni presbitero che celebra la Santa Messa, insieme con la comunità cristiana che vi partecipa.

- San Giovanni Paolo II